

*Il Comune si giustifica con le mancate alienazioni per tre milioni e sottolinea il rispetto del patto di stabilità*

# Bilancio 2012 sotto la lente della Corte dei conti Nel mirino l'uso ripetuto dell'anticipo di tesoreria

## ► UMBERTIDE

La Corte dei Conti ha messo nel mirino il bilancio 2012 del Comune di Umbertide. Dallo scorso aprile il magistrato istruttore ha instaurato il contraddittorio con l'ente locale ed ha chiesto chiarimenti su vari punti. Il primo: "Ricorso, per altro ripetuto negli anni, all'anticipazione di tesoreria per 343 giorni, per un importo pari a 11.483.820,55 euro, generando interessi passivi per 7.081,32 euro". Secondo: "Scarsa capacità di riscossione in riferimento sia alle entrate derivanti da permesso a costruire, sia alle sanzioni amministrative per violazione al codice della strada, sia al recupero dell'evasione tributaria". Terzo: "Residui attivi corrispondenti a trasferimento dallo Stato e dalla Regione". Quarto: "Il rispetto del patto di stabilità interno è stato ottenuto ritardando il pagamento di obbligazioni sca-

dute per la spesa in conto capitale". Quinto: "Discordanze tra crediti e debiti reciproci tra l'ente e le società partecipate". Il Comune ha risposto giustificandosi con le mancate alienazioni dei lotti delle zone industriali e dell'ex area Balducci per quasi tre milioni di euro, chiarendo di aver "ritardato i pagamenti in generale e non solo quelli in conto capitale solo per le difficoltà di cassa in quanto gli obiettivi del patto di stabilità sono stati abbondantemente rispettati". Sul secondo punto, il Comune risponde che, per quanto riguarda le multe, l'ente prudenzialmente accerta ai fini contabili i soli proventi effettivamente incassati. Per quanto riguarda il recupero dell'Ici le somme a residuo sono state totalmente incassate, mentre per la tassa rifiuti non ci sono residui attivi. Inoltre, ha specificato che la discordanza fra debiti e crediti con

le società partecipate "riguarda precisamente la società Umbra Acque spa".

La Corte dei conti ha così controdedotto: "L'Ente conferma in toto i dati in merito al ripetuto utilizzo, nel corso degli anni, dell'anticipazione di tesoreria per ingenti importi e con il pagamento di interessi passivi, che denota una evidente crisi di liquidità dell'ente, per altro motivata nella risposta". Da qui l'ammonizione: "L'anticipazione di tesoreria costituisce una forma di finanziamento a breve termine, di carattere eccezionale, alla quale l'ente può fare ricorso unicamente per far fronte a momentanei problemi di liquidità, che debbono essere ricondotti ad un corretto equilibrio finanziario nel corso dell'esercizio, non potendo l'anticipazione di cassa essere utilizzata per sanare fenomeni di alterazione della gestione che sottintendono si-

tuazioni di disavanzo". La Corte dei Conti ricorda, in linea generale, con delibera del 24 settembre, protocollata dal Comune il 30, "che questa particolare forma di finanziamento comporta un aggravio per l'ente (pagamento interessi): il ricorso ad essa, soprattutto se reiterato nel tempo, può essere indice rivelatore di latenti squilibri nella gestione di competenza o dei residui". Ultimo capitolo della vicenda: il Comune con atto 269 del 10 ottobre, avente ad oggetto "Richiesta anticipazione di tesoreria per l'anno 2015 al tesoriere comunale Unicredit spa", delibera tramite giunta "di richiedere la concessione di una anticipazione fino al 31 dicembre 14 e fino alla concorrenza di euro 4.238.876,34 a fronte degli incassi afferenti i premi titoli di bilancio".



**La questione** La Corte dei conti ha esaminato il bilancio dell'anno 2012 ma la risposta del Comune alle sollecitazioni è arrivata punto per punto

